

Il primo appuntamento di Ilica

In cinquecento hanno partecipato al lancio della nuova Fondazione che ha per suo principale obiettivo la preservazione della cultura e della lingua italiane

di Riccardo Chioni

È stata la carica dei cinquecento, con alla testa l'informazione. È stato il primo tentativo, in un secolo di immigrazione italiana negli Stati Uniti, per portare nel Paese d'adozione il "modus vivendi" che ha reso l'Italia leader mondiale.

I cinquecento ospiti che sabato hanno partecipato al Surf Club di New Rochelle al primo appuntamento della Fondazione Ilica hanno voluto lanciare l'invito a parlare anche l'italiano, "perché - ha sostenuto il fondatore Vincenzo Marra - una cultura deve interagire per continuare a vivere e la lingua è la sua linfa vitale".

L'informazione è stata la protagonista del gala dell'Italian Language Inter-Cultural Alliance sotto l'alto patrocinio del Senato, della presidenza del Consiglio dei ministri, dei ministeri degli Esteri, delle Comunicazioni, per i Beni e le Attività culturali, per gli Italiani nel mondo. Lo slogan della Fondazione sottolinea che "la lingua e la cultura sono i valori aggiunti di una civiltà: aiutiamoci a difenderli" e a sostenerlo sono gli altri fondatori Antonio Miele, Frank Monteleone, Michael Siracusano e Paolo Zinni.

Al nuovo volto di Rai International, Maria Elena Fabi, è stato affidato il compito di condurre la serata che ha visto tra gli ospiti d'onore il console generale Antonio Bandini, il Westchester county executive, Andy Spano, il capitano Nicola Arena presidente della MSC Crociere, il chirurgo Frank Monteleone del Wintrop University Hospital, il console generale a Chicago, Eugenio Sgrò, la fondatrice della Noiaw, Aileen Riotto Sirey, Antonio Boncompagni, vice presidente della Provincia di Arezzo, Enrico Bruschini, storico dell'Arte presso l'ambasciata Usa a Roma, Pietro Faralli, presidente della Camera di Commercio di Arezzo, Sara Hager, docente presso l'Italian Department della Georgetown University, Graziella Bivona del Comites del New Jersey, Silvana Mangione componente del comitato di presidenza del Cgie, monsignor Franco Hillary della chiesa di St. Augustin a Ossining e Frank Stella, già chairman della Niaf e ora della Fondazione Ilica.

Presente anche una nutrita delegazione di agenti appartenenti alla Columbia Association del corpo di polizia, della guardie carcerarie e dei pompieri guidati dal capo Daniel Nigro.

Durante il gala sono stati consegnati riconoscimenti per la promozione della lingua e della cultura italiane negli Stati Uniti alla ex first lady di New York, Matilda Cuomo direttrice del programma Mentoring Usa, assente per motivi di famiglia, al direttore di America Oggi, Andrea Mantineo, al direttore di Gente d'Italia, Mimmo Porpiglia, a Massimo Magliaro direttore di Rai International e Antonio Giordano dello Sbarro Institute for Cancer Research & Molecular Medicine. Ai premiati è stato consegnato il trofeo ideato e realizzato dall'artista aretino Alessandro Marrone.

Matilda Raffa Cuomo è sempre stata all'avanguardia nell'organizzazione di programmi per promuovere la



Nelle foto (da sinistra in alto in senso orario) il Westchester County executive Andy Spano, e il chairman della Ilica Frank Stella; Maria Elena Fabi, di Rai International, il direttore di America Oggi, Andrea Mantineo e dietro di loro Vincenzo Marra e Enrico Bruschini; l'artista Alessandro Marrone, il dottor Antonio Giordano e Vincenzo Marra; il direttore di Rai International, Massimo Magliaro; il direttore di Gente d'Italia, Mimmo Porpiglia; il console generale d'Italia a New York, Antonio Bandini

collaborazione tra lo Stato di New York e l'Italia. Durante il periodo in cui ha ricoperto la carica di co-presidente dell'International Partnership Program di NY, ha diretto le attività di "Due case, una tradizione", un programma stabilito con l'Italia da suo marito, il governatore Mario nel 1987 per promuovere e rafforzare i legami con l'Italia nei campi dell'economia, scienza, tecnologia, salute e istruzione.

Più recentemente Matilda Cuomo ha organizzato un comitato nazionale composto da membri dei direttivi di Niaf, Unico e Osia, in collaborazione con l'Associazione americana degli insegnanti di italiano per la fondazione di un Advanced Placement Program per l'insegnamento della lingua italiana nei licei statunitensi.

Andrea Mantineo, messinese, ha iniziato la sua carriera di giornalista presso la redazione della Tribuna del Mezzogiorno. È membro del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti dal 1965 e nel 1970 venne assunto come caporedattore da Fortune Pope editore del Progresso Italo-Americano, di cui diventò direttore alcuni anni dopo.

Dalle ceneri della storica testata, nel 1988 Mantineo e un gruppo di ex dipendenti fondarono America Oggi, il quotidiano unica voce indipendente della comunità italiana d'America che viene distribuito in tutti gli Stati della costa Est degli Usa.

Massimo Magliaro, romano, è stato caporedattore dell'organo del Movimento sociale italiano, Il Secolo d'Italia, è stato socio fondatore e membro del consiglio direttivo dell'Istituto di Studi Corporativi e corrispondente della Rai da Parigi e Madrid. Dal 2000 è direttore di Rai International e dal 2003 è amministratore delegato di NewCo Rai International S.p.A.

Domenico Porpiglia dopo la laurea in giurisprudenza si è trasferito negli Usa dove ha proseguito l'attività di giornalista che aveva intrapreso in Italia. Ha iniziato a dividersi tra Italia e Usa, collaborando con numerose testate giornalistiche sia italiane che statunitensi in qualità di inviato, editorialista e opinionista.

Antonio Giordano, napoletano, direttore dello Sbarro Institute e condirettore del Centro di Biotecnologia del College of Science della Temple University, dall'anno scorso è professore per chiara fama nel settore scientifico disciplinare di Anatomia patologica dello stesso dipartimento dell'Università di Siena. A Giordano si deve una delle più importanti scoperte recenti nel campo della ricerca contro i tumori: l'individuazione e la clonazione di un nuovo gene oncopressore che ricopre una funzione primaria nel ciclo



cellulare, controllando la corretta replicazione del Dna, prevenendo l'insorgenza del tumore.

Il ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, assente per impegni di governo, ha fatto pervenire un messaggio di saluto in cui si legge, tra l'altro: "Inutile sottolineare il ruolo che gli italiani hanno avuto nella costruzione di questo Paese e della città di New York; inutile rimarcare il peso politico, economico e sociale che la collettività di origine italiana riveste oggi a New York e negli Stati Uniti, dove non esiste settore trainante della società civile dove l'italianità non si sia

affermata".

"I successi dell'emigrazione italiana sono sotto gli occhi di tutti, così come i benefici che l'America ha offerto ai nostri connazionali. Per questo - prosegue il Ministro - sono un convinto sostenitore di tutte le iniziative volte alla promozione e alla diffusione della lingua e della cultura italiane perché così si rafforzano i legami, già peraltro solidi, tra le due Italie da questa e dall'altra parte dell'Oceano, fondate su comuni radici di valori e di idealità. Perché la battaglia per gli italiani nel mondo è, oltre che politica, culturale".